



# ORE12

domenica 25 lunedì 26 settembre 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 209 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780  
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni  
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

46.127.514 italiani chiamati alle urne  
per rinnovare Camera e Senato della Repubblica

## Al voto, al voto

*Seggi aperti dalle 7.00 alle 23.00*

Italia al voto per il rinnovo di Camera e Senato della Repubblica. Le votazioni si terranno in un solo giorno, dalle 7.00 alle 23.00. Le operazioni di spoglio delle schede inizieranno subito dopo la chiusura dei seggi mentre

le nuove Aule si riuniranno entro il 13 ottobre. Le elezioni politiche sono convocate per eleggere i membri del Parlamento. Con il voto del 25 settembre saranno rinnovati i membri della Camera dei Deputati e del Se-

nato della Repubblica. La recente riforma costituzionale ha fissato in 400 i deputati e in 200 i senatori elettivi, esclusi quelli a vita nominati dal Presidente della Repubblica.

*Servizio all'interno*



## Crisi climatica e acqua, si cerca la svolta

*I gestori del servizio idrico pronti ad investire 10 miliardi per garantire in Italia la disponibilità della risorsa*



Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno contribuendo ad alterare l'equilibrio del ciclo idrologico globale, con importanti ripercussioni sulla disponibilità e sulla distribuzione della risorsa idrica. Per garantire nei prossimi anni un approvvigionamento sicuro di acqua potabile, i gestori italiani del servizio idrico investiranno circa 10 miliardi di euro: 3 nel Sud e nelle Isole, 4 al Centro e 3 al Nord; di questi,

oltre il 50% (5,2 miliardi) verrà investito già nel triennio 2022-2024. Sono alcuni dei dati che emergono dal paper "Acqua, investimenti e climate change", realizzato da Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) e presentato a Torino in occasione della prima giornata del Festival dell'Acqua.

*Servizio all'interno*

## Rischio per migliaia di Pmi e un mln di lavoratori Allerta di Sbarra (Cisl): "Tempesta perfetta per lavoratori ed imprese"

Dopo il Report di ConfimpreseItalia del quale abbiamo dato ampio risalto nell'edizione di ieri e che parlava di oltre 800mila imprese a rischio chiusura e almeno tre milioni e mezzo di posti di lavoro persi, in queste ore anche la Cisl, con il suo segretario Sbarra lancia un grido d'allarme sullo stato dell'economia nazionale colpita duramente dal caro-energia. "Si sta avvicinando una tempesta perfetta - fa sapere Sbarra in una intervista a Tgcom24 - che rischia di portare alla chiusura centinaia di migliaia di imprese, anche piccole e medie, e alla perdita di quasi un milione di posti di lavoro. I redditi delle famiglie si stanno sempre più impoverendo. Bisogna finanziare una cassa integrazione scontata da rivolgere alle imprese che non licenziano - ha detto - azzerare l'Iva sugli acquisti dei beni di largo consumo limitata alle famiglie in difficoltà, ridurre le tasse, alzare l'Isce per gli sconti in bolletta per famiglie che oggi non riescono a pagarle.

*Servizio all'interno*



# Ambiente, il grande assente nei programmi dei partiti.

## La denuncia e le proposte dell'Ami

“La politica metta al centro l’Ambiente, il Mare, la valorizzazione del nostro patrimonio culturale, tutti temi rimasti ai margini di questa campagna elettorale”. È il giudizio di Alessandro Botti, presidente di Ambiente Mare Italia. Che aggiunge: “È preoccupante vedere come, in campagna elettorale, la politica, con sole poche eccezioni, non sia entrata nel merito delle questioni ambientali e non coltivi quel dialogo con le componenti sociali, oggi come mai prima essenziale visto il grave periodo che stiamo vivendo”. Ambiente Mare Italia-Ami, in vista delle prossime elezioni, “invita tutte le forze politiche italiane ad agire e porre al centro dell’attività politica futura le politiche ambientali attive sempre più urgenti e necessarie. La campagna elettorale che ci porterà alle elezioni di domenica prossima – si legge ancora nella nota – è stata breve e intensa, ma ha riguardato solo temi ideologici o di natura fiscale. Non vi è stato l’auspicato confronto sui temi energetici e climatici, sul dissesto idrogeologico e l’erosione costiera, sulla difesa della biodiversità e dei diritti degli animali, sul mare e i suoi ecosistemi, sulla perdita di suolo e sulla nostra agricoltura, sulla situazione dei nostri Parchi e riserve naturali e sull’urgente ampliamento delle Aree Marine Protette. In un momento storico caratterizzato da guerra, povertà energetica, cambiamenti climatici devastanti, alluvioni, disastri naturali e siccità diffusa, l’Ambiente come tematica sul taccuino delle Istituzioni deve sempre avere un ruolo fondamentale”. Ambiente Mare Italia-Ami, continua il comunicato, “ha da sempre la tutela ambientale, la valorizzazione del patrimonio culturale e paesaggistico italiano e la formazione dei giovani, al centro delle proprie attività ed è per questo che in ra-



gione dell’urgenza di un’evoluzione sostenibile del nostro sistema sociale ed economico che Ami propone al futuro Governo italiano una serie di iniziative”. “Siamo certi che il Parlamento e il Governo, che ci auguriamo siano al lavoro già nelle prossime settimane, debbano mettere al centro della loro azione le tematiche connesse con la tutela dell’Ambiente – afferma ancora Alessandro Botti. L’urgenza di puntuali e coraggiosi interventi legislativi è resa palese dalla situazione di continuo degrado del clima e dalla fragilità geografica e infrastrutturale della nostra Italia. Bisogna fare presto!”.

Alcune delle proposte di Ambiente Mare Italia per i primi 100 giorni del nuovo Governo:

- Istituzione del ‘Ministero del Mare’. L’Italia ha più di 7200 km di coste, minacciate in larga parte dal fenomeno dell’erosione costiera, e rappresenta a tutti gli effetti una piattaforma galleggiante in mezzo al mare. Il Ministero del Mare deve rappresentare il polo amministrativo di gestione e coordinamento di tutti gli inte-

ressi, le attività, le ricchezze del Mare e dei cittadini che da esso dipendono; una nuova governance in grado di mettere a sistema le molteplici funzioni che riguardano il nostro tesoro blu; una nuova governance in grado di creare un reale confronto con tutti gli operatori del mare, che faccia del trasporto marittimo, della pesca sostenibile, del turismo e della tutela e valorizzazione degli ecosistemi marini un motore dello sviluppo sostenibile italiano. Il Mare è un unico ecosistema complesso e tutte le declinazioni che ne derivano è bene che siano gestite congiuntamente nell’interesse della natura e dei cittadini.

- Indipendenza energetica con aumento delle fonti rinnovabili e approvazione della legge sul clima. La guerra in Ucraina ha messo a nudo le fragilità europee sul tema dell’energia, mettendo in difficoltà molti sistemi economici che non hanno concrete alternative ai rifornimenti russi, come l’Italia. L’abbandono di fonti fossili è un punto centrale nelle politiche ambientali globali e quanto prima possibile deve essere realizzato a favore di una crescita delle energie green più sostenibili. Am-

biente Mare Italia invita il prossimo Governo a valutare il tema della conversione energetica con maggiore serietà rispetto a quanto fatto fino ad oggi. Il ricorso all’idrogeno e all’energia nucleare per esempio necessita ancora di anni di studi e ricerche e dell’eventuale realizzazione di impianti sicuri e sostenibili. Le energie rinnovabili sembrano ad oggi l’unica soluzione tangibile in campo energetico. L’Italia secondo gli esperti ha circa il 30% di energia prodotta da fonti rinnovabili con circa 9GW annuali prodotte. Secondo le politiche europee di riduzione delle emissioni, per raggiungere la neutralità climatica al 2050 e la diminuzione del 55% della Co2 prodotta, l’Italia dovrebbe riuscire a produrre circa 30GW annuali da fonti green.

Il nuovo Governo deve cambiare passo.

- Scuola e Ambiente. L’Ambiente all’interno dei programmi scolastici di educazione civica e il coinvolgimento dell’associazionismo ambientalista. Ambiente Mare Italia propone al nuovo Governo e al prossimo Ministero della Pubblica Istruzione, l’inserimento

delle principali tematiche globali ed europee all’interno dei programmi scolastici della scuola dell’obbligo. Il New Green Deal europeo, il programma “Fit for 55”, le Agende Onu sono tutti temi che non possono essere tralasciati dal pubblico insegnamento e le Associazioni ambientaliste devono sempre più essere coinvolte in una responsabilità di formazione e di presenza costante nelle scuole di ogni ordine e grado.

Istituzione della settimana green di impegno civile. Durante un’intera settimana i programmi scolastici, grazie anche alla collaborazione con Enti di ricerca nazionali, le Università e l’associazionismo ambientale, volgeranno lo sguardo verso una crescita della consapevolezza ecologica degli studenti. I programmi di formazione ambientale saranno corredati anche da giornate di impegno civile, con iniziative di intervento e monitoraggio ambientale.

- Aree Marine Protette. L’Italia per la sua posizione geografica è la guardiana del Mediterraneo, mare che offre ricchezze fondamentali per la vita di milioni di persone. Le Aree Marine Protette rappresentano una concreta soluzione ai fattori che comportano il degrado delle nostre acque – pesca commerciale intensiva, ormeggi incuranti, trasporto marittimo, inquinamento da plastica e da idrocarburi e abbandono di attrezzature per la pesca – e garantiscono un sicuro rilancio turistico e zone di ripopolamento di tutte le specie ittiche, anche a vantaggio di una pesca sostenibile. Le politiche internazionali prevedono l’istituzione del 30% di zone di protezione delle acque così da mitigare le ingerenze umane. Siamo indietro e dobbiamo procedere subito.

- Campagna nazionale di forestazione urbana. Le nostre città soffocano per l’innalzamento

## Politica

delle temperature, per l'edificazione selvaggia, per la mancanza di adeguate aree verdi nei nostri quartieri e per il cattivo stato delle specie arboree. Piantiamo alberi nelle nostre città e intorno alle nostre città e manteniamo in buono stato le aree verdi; realizziamo barriere verdi all'innalzamento delle temperature. Un piano nazionale di piantumazione urbana permetterà il ritorno degli impollinatori, l'abbassamento della temperatura, un minor utilizzo

degli impianti di aria condizionata e un diverso rapporto tra Uomo e Natura proprio "sotto casa" per un'ecologia dei territori in cui viviamo e lavoriamo. • Consumo di suolo. Approvare la legge ed effettuare un censimento nazionale degli edifici e manufatti inutilizzati, abbandonati o non edificati completamente. L'Italia sta diventando il Paese degli scheletri edilizi. In troppe Regioni, soprattutto dell'Italia meridionale e insulare, immobili mai utilizzati o

abbandonati da tempo, cantieri mai conclusi, immobili diroccati infestano l'Ambiente e il paesaggio. Veri e propri ecomostri, veri e propri abusi alla natura e al valore del territorio. Ambiente Mare Italia propone l'Istituzione di un'anagrafe di tutti gli spazi utilizzabili per altri fini pubblici o da restituire all'agricoltura e alla natura e l'immediata legge sul consumo di suolo che l'Italia attende da oltre dieci anni.

• Contrasto alla plastica. Imme-

diata approvazione di una legge coraggiosa su un reale sistema di "vuoto a rendere". Gli inidonei tentativi compiuti sulla strada del recupero delle bottiglie di plastica e dei packaging inquinanti dimostrano ancora una volta il fallimento delle politiche ambientali dei governi succedutisi negli ultimi anni. E' inutile e dannoso all'immagine dello Stato attivare politiche di sollecitazione dei cittadini all'utilizzo consapevole della plastica e nel contempo agevolare

la produzione selvaggia di packaging e bottiglie di plastica. L'Italia è rimasta uno dei pochi Paesi europei a non aver un piano di recupero delle bottiglie di plastica e degli altri packaging con il sistema del "vuoto a rendere". E' urgente procedere con coraggio. Il Governo dovrà anche essere in grado di sostenere la ricerca di materiali alternativi alla plastica e meno inquinanti e quelle aziende che vorranno convertire la propria produzione.

## Italia al voto per il rinnovo di Camera e Senato della Repubblica

Italia al voto per il rinnovo di Camera e Senato della Repubblica. Le votazioni si terranno in un solo giorno, dalle 7.00 alle 23.00. Le operazioni di spoglio delle schede inizieranno subito dopo la chiusura dei seggi mentre le nuove Aule si riuniranno entro il 13 ottobre. Le elezioni politiche sono convocate per eleggere i membri del Parlamento. Con il voto del 25 settembre saranno rinnovati i membri della Camera dei Deputati e del Senato della Repubblica. La recente riforma costituzionale ha fissato in 400 i deputati e in 200 i senatori elettivi, esclusi quelli a vita nominati dal Presidente della Repubblica. Ai 46.127.514 elettori in Italia che domenica 25 settembre si recheranno alle urne per l'elezione dei componenti della Camera dei deputati e del Senato della Repubblica saranno consegnate due schede: una rosa per la Camera, una gialla per il Senato. I seggi saranno aperti dalle ore 7 alle ore 23. I modelli delle due schede sono identici. Le schede recano il nome del candidato nel collegio uninominale e, per il collegio plurinomiale, il contrassegno di ciascuna lista o i contrassegni delle liste in coalizione ad esso collegate. Accanto al contrassegno delle singole liste sono stampati i nominativi dei relativi candidati nel collegio plurinomiale. Il voto si esprime tracciando un segno nello spazio contenente il con-



trassegno della lista prescelta e, in tale caso, è espresso sia per lista che per il candidato uninominale a essa collegato. Se è tracciato un segno sul nome del candidato uninominale il voto è espresso anche per la lista a esso collegata e, nel caso di più liste collegate, il voto è ripartito tra le liste della coalizione in proporzione ai voti ottenuti nel collegio.

Non è previsto il voto disgiunto. L'elettore che si rende conto di aver sbagliato nel votare può chiedere al presidente del seggio di sostituire la scheda, potendo esprimere nuovamente il proprio voto. A tal fine, il presidente gli consegnerà una nuova scheda, inserendo quella sostituita tra le schede deteriorate. Massima attenzione a non sovrapporre le schede una sull'altra al momento dell'espressione del voto, per evitare che il segno di voto tracciato su una scheda sia visibile anche su quella sotto-

stante. Per l'elezione della Camera dei deputati, sono 147 i collegi uninominali del territorio nazionale (compreso il collegio della Valle d'Aosta) ai quali vengono assegnati 147 seggi maggioritari. 49 i collegi plurinominali nei quali vengono assegnati i restanti 245 seggi proporzionali. Per l'elezione del Senato della Repubblica, sono 74 i collegi uninominali del territorio nazionale (compreso il collegio della Valle d'Aosta), ai quali vengono assegnati 74 seggi maggioritari. 26 i collegi plurinominali nei quali vengono assegnati i restanti 122 seggi proporzionali. Alla chiusura dei seggi, si procederà prima all'accertamento del numero dei votanti per ciascuna consultazione e, subito dopo, allo scrutinio delle schede del Senato.

A seguire, quello delle schede per l'elezione della Camera dei deputati.

## Il nuovo Governo avrà i primi cento giorni da shock



Senza approvare alcuna misura promessa in questa campagna elettorale, il nuovo Governo dovrà comunque trovare entro il prossimo 31 dicembre almeno 40 miliardi di euro; di cui 5 miliardi per estendere anche al mese di dicembre gli effetti contro il caro energia introdotti la settimana scorsa con il decreto Aiuti ter e altri 35 miliardi per consentire, attraverso la prossima legge di bilancio, che alcuni provvedimenti introdotti dal Governo Draghi non decadano con l'avvio del nuovo anno. In altre parole, sottolinea l'Ufficio studi della CGIA, il nuovo esecutivo che "uscirà" dalle urne ha già una ipoteca da 40 miliardi di euro e sarà quasi impossibile mantenere, almeno nei primi 100 giorni, le promesse elettorali annunciate in questi ultimi due mesi; come, ad esempio, la drastica riduzione delle tasse, la riforma delle pensioni, il taglio del cuneo fiscale, etc.

Senza contare che se il nuovo inquilino di Palazzo Chigi vorrà intervenire con ulteriori provvedimenti per mitigare il caro energia saranno necessari, come da tempo sottolineano gli artigiani mestrini, altri 35 miliardi di euro per ridurre di almeno la metà i rincari che si sono "abbattuti" quest'anno su famiglie e imprese.

Entro il 27 settembre sarà il governo uscente a presentare la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef), mentre spetterà al nuovo esecutivo redigere entro il 15 ottobre il Documento programmatico di bilancio (Dpb) ed entro il 20 ottobre il disegno di legge di bilancio. Scadenze, queste ultime due, che quasi certamente non potranno essere rispettate, visto che la prima seduta delle nuove Camere è stata fissata il 13 ottobre. Anche approvare in tempo la finanziaria 2023 non sarà facile: per legge il voto definitivo deve avvenire entro il 31 dicembre, altrimenti scatta l'esercizio provvisorio. Pertanto, i tempi a disposizione sono strettissimi e non sarà facile trovare le tutte le risorse per confermare anche per l'anno venturo molti provvedimenti introdotti dal governo Draghi.

## Economia

**Consumi:  
torna il pesce  
in tutto  
l'Adriatico,  
stop al fermo**



Torna il pesce fresco a tavola lungo tutto l'Adriatico con lo stop al fermo pesca nel tratto di costa da San Benedetto e Termoli, dopo che la flotta aveva già ripreso le attività da Trieste ad Ancona e da Manfredonia a Bari. A darne notizia è Coldiretti Impresapesca nell'annunciare la fine del blocco che era scattato il 15 agosto scorso. Restano, invece, in porto i pescherecci sul Tirreno da Brindisi a Napoli fino a Gaeta fino al 4 ottobre. Il 3 ottobre partirà il fermo da Livorno a Imperia (fino al 1° novembre). Via libera dunque – sottolinea la Coldiretti – lungo tutta la costa adriatica a fritture e grigliate a “chilometri zero” realizzate con il pescato locale e meno rischi di ritrovarsi nel piatto, soprattutto al ristorante, prodotto congelato o straniero delle stesse specie del nazionale se non addirittura esotico e spacciato per nostrano. Il consiglio è comunque quello di verificare bene le informazioni in etichetta sui banchi di pescherie e supermercati, ma per assicurare reale trasparenza occorrerebbe arrivare all'etichettatura obbligatoria dell'origine anche al ristorante. Resta il fatto che il fermo è caduto quest'anno in un momento difficile – denuncia Coldiretti Impresapesca – poiché il blocco dell'attività va a sommarsi al caro carburanti con il prezzo medio del gasolio per la pesca che è praticamente raddoppiato rispetto allo scorso anno costringendo i pescherecci italiani a navigare in perdita o a tagliare le uscite e favorendo le importazioni di pesce straniero, considerato che fino ad oltre la

# Ente nazionale Risi, in Piemonte persa la metà delle coltivazioni



A causa della siccità nella provincia piemontese di Novara sono andati persi circa tremila ettari a risaia che rappresentano il 10% della superficie totale a riso del Novarese. Lo ha reso noto l'Ente Nazionale Risi che grazie a immagini satellitari elaborate con tecniche avanzate di intelligenza artificiale, ha accertato che queste perdite si sono concentrate soprattutto nei comuni di Cerrano, Vespolate, Tornaco, Borgolavezzaro, Trecate, Bellinzago Novarese, Romentino e Barenzo. A queste si dovranno aggiungere danni parziali a coltivazioni che comunque verranno trebbiate. Per quanto riguarda la suddivisione dei danni nelle quattro tipologie merceologiche, si stima una perdita del 15% per il Medio, del 12% per il Tondo, del 10% per il Lungo A e del 7% per il Lungo B. Intanto in questi giorni sono scattati i primi interventi di sostegno alla filiera. Via libera in Conferenza Stato Regioni al decreto del Ministero delle Politiche agricole alimentari e forestali, a firma del Sottosegretario Gian Marco Centinaio, che stanziava 15 milioni di euro per i risicoltori italiani. Si tratta di un aiuto di Stato temporaneo alle imprese, a parziale ristoro dei maggiori costi sostenuti a seguito della

metà dei costi che le aziende ittiche devono sostenere è rappresentata proprio dal carburante. Non a caso gli arrivi di prodotti ittici dall'estero sono aumentati del +29% in valore nei primi sei mesi del 2022, secondo un'analisi Coldiretti su dati Istat. Ma a pesare sulla pesca nazionale sono anche – denuncia Coldiretti Impresapesca – le scelte dell'Unione Europea che hanno por-

crisi causata dalla guerra in Ucraina, del livello record raggiunto dai prezzi delle materie prime energetiche e anche in considerazione della siccità che ha duramente colpito quest'anno l'Italia e che ha compromesso alcune produzioni, come appunto, quella del riso. L'aiuto è determinato in ragione degli ettari di superficie coltivata nella campagna 2022. Ai soggetti beneficiari sarà concesso un aiuto fino a 100 euro per ogni ettaro coltivato a riso e fino a esaurimento delle risorse disponibili. “Con questo decreto aiutiamo un settore che negli ultimi mesi è stato particolarmente penalizzato. Oltre alle difficoltà legate ai rincari e alla crisi generata dal conflitto in Ucraina si è aggiunta una drammatica siccità che ha bruciato migliaia di ettari e reso improduttivi tanti terreni, mettendo seriamente a rischio la sopravvivenza di una filiera molto importante per il Paese”, afferma il Sottosegretario. “È un provvedimento che dà un'iniezione di fiducia a un comparto strategico dell'agroalimentare Made in Italy”, conclude Centinaio. Il Presidente dell'Ente Nazionale Risi, Paolo Carrà, esprimendo grande soddisfazione per il via libera al decreto che ha visto

che ha causato una perdita del 20% della produzione di vongole e cozze negli impianti di acquacoltura del delta del Po. Resta poi il problema che anche quest'anno l'assetto del fermo pesca 2022 non risponde ancora alle esigenze delle aziende e continua a non rispondere alle esigenze della sostenibilità delle principali specie target della pesca nazionale, tanto che lo stato delle

## Sbarra (Cisl): “Tempesta economica perfetta, a rischio 1 milione di posti di lavoro”

Gli ultimi tre decreti messi in campo dal Governo Draghi per aiutare famiglie e imprese “vanno nella giusta direzione, ma ci sembrano largamente insufficienti rispetto a questa tempesta perfetta che si sta avvicinando e che rischia di portare alla chiusura centinaia di migliaia di imprese, anche piccole e medie, e alla perdita di quasi un milione di posti di lavoro”. Così il leader della Cisl, Luigi Sbarra, a TgCom 24 aggiungendo che “i redditi delle famiglie si stanno sempre più impoverendo”. Contro la “tempesta perfetta” del caro energia “bisogna finanziare una cassa integrazione scontata da rivolgere alle imprese che non licenziano – ha detto – azzerrare l'Iva sugli acquisti dei beni di largo consumo limitata alle famiglie in difficoltà, ridurre le tasse, alzare l'Isee per gli sconti in bolletta per famiglie che oggi non riescono a pagarle. Serve una strategia che tenga insieme la dimensione europea e quella nazionale e finanziare un piano per sostenere il lavoro e il reddito delle famiglie”. Uno scostamento di bilancio “per salvaguardare l'occupazione ed evitare la chiusura di centinaia di migliaia di aziende” è invece “praticabile”, ma solo “come extrema ratio” perché “pensiamo che vanno utilizzate, prioritariamente, altre strade”. Per esempio, “un allargamento della tassazione degli extra-profitti. Il Governo – ha concluso Sbarra – potrebbe fare anche un monitoraggio rispetto a dotazioni finanziarie messe su decreti inattuati o che hanno avuto un tiraggio basso. Poi reinvestire interamente l'extragetto Iva. Inoltre, bisogna agire per sostenere la crescita e rilanciare gli investimenti”.



impegnato l'Ente stesso nei giorni scorsi per fornire al Ministero i dati economici relativi agli aumenti dei costi sostenuti nel 2022 rispetto a quelli dell'anno precedente, dichiara: “Il via libera della Conferenza Stato Regioni al decreto a firma del Sottosegretario Gian

Marco Centinaio è la conferma dell'attenzione nei confronti del settore e permetterà alle aziende piccole italiane di attenuare l'aumento dei costi dei fattori produttivi verificatesi a causa dell'evento bellico ucraino e delle gravi perdite subite dalla siccità”.

risorse nei 35 anni di fermo pesca, per alcune specie, è progressivamente peggiorato, mentre la Flotta Italia si è ridotta ad appena 12mila unità. L'obiettivo deve essere quello di tutelare, oltre alle risorse ittiche, anche la sostenibilità economica del settore che – ricorda Coldiretti Impresapesca – rappresenta in molte zone un volano importante anche dal punto di vista turistico.

## Economia

# Acqua, dai gestori pronti investimenti per 10mld per contrastare gli effetti dei cambiamenti climatici

Gli effetti dei cambiamenti climatici stanno contribuendo ad alterare l'equilibrio del ciclo idrologico globale, con importanti ripercussioni sulla disponibilità e sulla distribuzione della risorsa idrica. Per garantire nei prossimi anni un approvvigionamento sicuro di acqua potabile, i gestori italiani del servizio idrico investiranno circa 10 miliardi di euro: 3 nel Sud e nelle Isole, 4 al Centro e 3 al Nord; di questi, oltre il 50% (5,2 miliardi) verrà investito già nel triennio 2022-2024. Sono alcuni dei dati che emergono dal paper "Acqua, investimenti e climate change", realizzato da Utilitalia (la Federazione delle imprese idriche, ambientali ed energetiche) e presentato a Torino in occasione della prima giornata del Festival dell'Acqua, organizzato in collaborazione con SMAT - Società Metropolitana Acque Torino. Tra gli investimenti in programma, poco più di 6,5 miliardi di euro sono destinati a interventi nei servizi di adduzione e distribuzione, circa 2,5 miliardi sono ripartiti equamente tra i segmenti di fognatura e depurazione, mentre la



quota restante (circa 1 miliardo di euro) è destinata ad interventi negli altri segmenti della filiera tra cui captazione, potabilizzazione e dissalazione. La realizzazione di tali interventi comporterà una maggiore quantità di acqua disponibile - intesa come acqua recuperata o come acqua supplementare prodotta - stimata in circa 620 milioni di metri cubi. Sono circa mille i progetti che i gestori hanno in cantiere: si tratta di nuovi serbatoi, nuovi approvvigionamenti, riutilizzo delle acque reflue, ri-

duzione delle dispersioni e interconnessioni tra acquedotti, ampliamento della rete fognaria e ammodernamento degli impianti di depurazione. "Gli eventi siccitosi e quelli alluvionali - ha spiegato la presidente di Utilitalia, Michaela Castelli - hanno ormai una ricorrenza ciclica, pertanto devono essere affrontati con interventi e processi strutturali sostenibili nel lungo periodo. Parliamo di maggiori sistemi di accumulo, produzione di risorse idriche complementari, di infrastrutture che favori-

scano soluzioni orientate al riutilizzo delle acque e di interventi sui sistemi di irrigazione e produzione; il tutto rafforzando la governance in un'ottica industriale, creando maggiori sinergie con altri usi e provvedendo ad una corretta ripartizione dei costi". Quest'anno il Festival dell'Acqua è organizzato a Torino, città al centro di uno dei territori che più ha sofferto in questi mesi il problema della siccità. "Per fronteggiare la vulnerabilità della risorsa idrica messa sempre più sotto stress dalle dinamiche evolutive del clima - ha dichiarato il Presidente SMAT, Paolo Romano - l'azienda ha elaborato nel corso dell'ultimo quinquennio un Piano Industriale degli Investimenti. Sono state realizzate opere significative quali il bacino di lagunaggio, una riserva d'acqua complessiva di sette milioni di metri cubi a supporto dell'impianto di potabilizzazione, e l'acquedotto della Valle di Susa che riesce a garantire una portata di 600 litri al secondo a 27 Comuni e 180mila abitanti. Tra le infrastrutture di prossima realizzazione l'idropo-

litana torinese, una galleria di 14 chilometri a 20 metri di profondità per ottimizzare la raccolta delle acque "usate" e meteoriche e consentire un aumento della portata idraulica. Infine l'acquedotto della Valle Orco, che porterà acqua di buona qualità nel Canavese e nell'Eporediese, il cui investimento economico di circa 200 milioni di euro è stato coperto per il 50% dal PNRR". Per Luca Mercalli, presidente della Società Meteorologica Italiana, "l'estate 2022 è stata in Italia e in Europa la più calda e asciutta mai registrata nelle serie di osservazione meteo e i ghiacciai hanno perso in un solo anno il maggior volume di sempre, pari a 4 metri di spessore medio. Gli scenari climatici prospettano un ulteriore aumento di questi fenomeni estremi nei prossimi decenni, quindi sono indispensabili strategie di adattamento per salvaguardare la risorsa idrica. Il Segretario Generale delle Nazioni Unite Antonio Guterres ha detto a proposito della epocale crisi climatica in atto che abbiamo una sola scelta, azione collettiva o suicidio collettivo".

## Superbonus e unifamiliari, ultimi giorni utili per usufruire della misura e completare il 30% dei lavori

Ancora poco tempo, per completare almeno il 30% dell'intervento complessivo sugli immobili unifamiliari e usufruire del Superbonus fino alla fine dell'anno. Il termine per dimostrare il raggiungimento della soglia del 30% scade, infatti, il 30 settembre. Non sono state approvate le proposte di eliminare questo vincolo, che avevano riacceso le speranze di committenti e imprese messi in difficoltà dai ritardi registrati nei lavori.

Il Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici è intervenuto sull'argomento, spiegando come dimostrare il raggiungimento del 30% dell'intervento complessivo.

**SUPERBONUS E UNIFAMILIARI, 30% ENTRO IL 30 SETTEMBRE**



La normativa che regola il Superbonus per gli edifici unifamiliari e le unità immobiliari funzionalmente indipendenti con accesso autonomo resta quindi invariata. N.B. In generale, il Superbonus per questa tipologia di immobili è scaduto il 30 giugno 2022, ma

chi dimostra di aver realizzato almeno il 30% dell'intervento complessivo entro il 30 settembre 2022 può usufruire del Superbonus fino al 31 dicembre 2022.

**IMPORTANTE:** se un intervento è in corso, e non si riesce a

rispettare la scadenza del 30 settembre, sono agevolabili con il Superbonus 110% solo le spese sostenute entro il 30 giugno 2022, mentre le spese successive possono ottenere altri bonus edilizi (ecobonus, sismabonus, bonus ristrutturazioni e bonus facciate).

Superbonus, come dimostrare il 30% dell'intervento complessivo La Commissione di monitoraggio del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici (CSLLPP), in un documento approvato il 5 settembre scorso, ha condiviso le proposte avanzate dalla Rete delle Professioni Tecniche sulle modalità con cui dimostrare il raggiungimento del 30% dell'intervento complessivo.

**Il CSLLPP** ha affermato che,

per la certificazione del raggiungimento del 30% dell'intervento complessivo al 30 settembre 2022, il direttore dei lavori deve redigere un'apposita dichiarazione, basata su una idonea documentazione probatoria, come ad esempio il libretto delle misure, lo stato di avanzamento lavori, un rilievo fotografico dei lavori realizzati, la copia di bolle e fatture.

La dichiarazione del direttore lavori deve essere conservata ed esibita agli organi di controllo. La Commissione raccomanda la redazione di tale dichiarazione non appena acquisita la documentazione ed effettuate le verifiche necessarie e l'invio della stessa via PEC o raccomandata al committente e all'impresa.

## Covid

# Disco verde dell'Aifa ai vaccini anti-Covid adattati alle sottovarianti Omicron 4 e 5

La Commissione Tecnico Scientifica di Aifa, l'Agenzia italiana del farmaco, ha approvato il vaccino anti Covid adattato contro le sottovarianti Omicron 4 e 5. Nella giornata di martedì 13 settembre l'Emma, l'Agenzia europea del farmaco, aveva raccomandato l'utilizzo dei preparati come "dose booster per tutti i soggetti previsti dall'indicazione autorizzata". "La Commissione Tecnico Scientifica (CTS) di AIFA, nella riunione del 14 settembre 2022, ha deciso di rendere disponibile l'utilizzo del vaccino bivalente Comirnaty Original/Omicron BA.4-5, approvato da EMA, come dose booster per tutti i soggetti previsti dall'indicazione autorizzata", si legge in una nota dell'Agenzia italiana del farmaco. La Commissione ha nuovamente raccomandato, in via prioritaria, il richiamo alla popolazione a maggior rischio di sviluppare la malattia in forma grave, quindi "dai soggetti che presentano fattori di rischio e dagli over 60. Tutti gli altri soggetti possono comunque vaccinarsi con la dose booster su consiglio del medico o come scelta individuale". Sempre secondo il parere degli esperti, "non ci sono elementi per esprimere un giudizio preferenziale nei confronti dei diversi vaccini bivalenti disponibili (ceppo originario BA.1 e BA.4-5): tutti aumentano la protezione contro diverse varianti e aiutano a man-



tenere una protezione ottimale contro il COVID-19. Anche il vaccino bivalente BA.1, infatti, si è mostrato in grado di indurre, nei confronti della variante BA.5, una risposta anticorpale maggiore rispetto a quella del vaccino originario". Nella giornata di martedì 13 settembre Nicola Magrini, direttore generale dell'Aifa, in riferimento all'approvazione del nuovo vaccino da parte dell'Emma, si è così espresso ai mi-

crofoni di Rainews 24: "Sarà disponibile tra 2-3 settimane. È stato approvato con gli stessi criteri sulla base dei quali è stato approvato negli Stati Uniti, ovvero solo con dati su animali e il che significa che si è standardizzata una nuova tecnica di approvazione come per la vaccinazione antinfluenzale. Ma la tempistica resta fondamentale: bisogna cioè vaccinarsi con il vaccino che è attualmente disponibile"

## L'epidemiologo: "Serve più chiarezza su vaccini e varianti. Ma ora la vera urgenza è l'influenza"

Quattordici milioni di italiani dovranno vaccinarsi subito contro il Covid-19, sicuramente tutte le persone fragili e gli over 65, ma con quale vaccino? Quello aggiornato alla variante Omicron 1 o quello tarato sulle varianti BA.4-5? "Dovrebbero rispondere l'Emma, l'Aifa e il ministero della Salute, ma non si sono pronunciati. Io farò il vaccino aggiornato sulla variante Omicron 5, dato che ha una prevalenza del 76,6% nel mondo, mentre Omicron 1 è meno dell'1% (dati Oms). In Italia, poi, la prevalenza di Omicron 5 è del 94,4% secondo l'Istituto superiore di sanità", fa chiarezza Massimo Ciccozzi, epidemiologo del Campus Bio-Medico di Roma, interpellato dalla Dire su come



orientarsi tra i due vaccini bivalenti sbarcati in tempi molto ravvicinati anche in Italia. In cosa differiscono i due vaccini? "Entrambi hanno come base il ceppo di Wuhan - premette l'esperto -, ma quello tarato sulla variante BA.1 ha passato sia le prove cliniche che sperimentali, mentre per il vaccino aggiornato alla va-

riante BA.4-5 ci sono solo i dati sperimentali. Quelli clinici sono in rolling review, nel senso che man mano che arrivano i dati clinici si valuta l'efficacia. Attenzione - avverte l'epidemiologo - a volte la valutazione sperimentale è più forte dei dati clinici". "Chi è stato contagiato dal Covid-19 a luglio ed è certo che sia stato Omicron 5 (ma nell'80% dei casi era già la variante predominante), non deve fare il vaccino. Il mio consiglio è di aspettare cinque-sei mesi e poi, sulla base dei dati epidemiologici del momento, decidere se farlo", spiega Ciccozzi. L'opinione del professore si basa su due elementi: "Quando si prende l'infezione dal virus gli anticorpi permangono da nove mesi a un

anno. Quindi, se la vaccinazione diventerà un booster annuale, la persona contagiata a luglio sarà già coperta per un anno", dichiara. Non solo Covid. Con la fine dell'obbligo della mascherina e l'avvio della stagione autunnale "la vera urgenza è l'influenza". Ne è convinto Massimo Ciccozzi, epidemiologo del Campus Bio-Medico di Roma, che guarda soprattutto ai fragili e agli over 65: "Il mio consiglio è che facciano subito l'antinfluenzale, che sono due anni che non vediamo l'influenza e ne vedremo di casi. Poi, il giorno stesso o al massimo a distanza di qualche giorno, consiglio di fare il vaccino contro il Covid tarato sulla variante Omicron 5", conclude.

## Attenzione, obbligo di mascherine e supergreen c'è ancora. Ecco dove

A oggi non esiste quasi più da nessuna parte l'obbligo di indossare la mascherina. Una circostanza facilitata dal calo dei contagi e dalla trasformazione endemica del Covid. Eppure, in alcune situazioni, il dispositivo di protezione individuale resta ancora obbligatorio o quantomeno fortemente consigliato. Fino al 30 settembre resiste l'obbligo di mascherine Ffp2 su tutti i mezzi pubblici per il trasporto sia locale che interregionale. Nella lista sono inclusi navi e traghetti, i treni impiegati nei servizi di trasporto ferroviario passeggeri di tipo interregionale (come gli Intercity, Intercity Notte e Alta Velocità), gli autobus adibiti al trasporto di persone e al noleggio con conducente, i mezzi di trasporto scolastico dedicato agli studenti di scuola primaria, secondaria di primo grado e di secondo grado. In alcune circostanze le mascherine non sono

però ugualmente previste. Sono questi sia il caso dei voli, sui quali non sono obbligatorie protezioni né per le tratte nazionali che per quelle internazionali, sia il caso della funivia, dove non sono presenti disposizioni. Persiste l'obbligo anche in ospedali e strutture sanitarie. Per i lavoratori, gli utenti e i visitatori di tali complessi, comprese le strutture di ospitalità e lungodegenza, le residenze sanitarie assistenziali, gli hospice, le strutture riabilitative, le strutture residenziali per anziani, anche non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali per anziani, vige l'obbligo di indossare la mascherina, anche quella chirurgica. Presente ancora obbligo di Super Green Pass. Per



il settore del lavoro privato c'è un protocollo delle parti sociali ad indicare come comportarsi. L'obbligo di mascherina per quei colleghi che lavorano fianco a fianco, senza cioè possibilità di rispettare la distanza di sicurezza, è previsto fino al 31 ottobre. Nel settore pubblico vige invece quanto previsto dalla Circolare n.1/2022del Ministero della Funzione pubblica, che esclude l'utilizzo della mascherina negli uffici ma raccomanda l'uso della mascherina Ffp2 in specifiche occasioni: in particolare, per il personale a contatto con il pubblico sprovvisto di idonee barriere protettive, per chi è in fila a mensa o in altri spazi comuni, per chi condivide la stanza con per-

sonale "fragile", negli ascensori e nei casi in cui gli spazi non possano escludere affollamenti. Con l'inizio del nuovo anno scolastico erano già decadute le norme che imponevano di indossare le mascherine agli alunni e ai professori. Restano invece obbligatorie per alunni e personale sanitario fragile. Un discorso diverso riguarda invece le università. Alcuni Atenei hanno deciso di reimmettere l'obbligo di mascherina, in piena autonomia rispetto a quanto deciso dal Ministero. Nel caso della Sapienza di Roma e delle Università di Parma e della Calabria, che ha sede a Cosenza, i rettori hanno optato per l'utilizzo delle mascherine in luoghi come aule, biblioteche, laboratori, mense, aule studio e durante le sessioni d'esame e di laurea. Sono invece fortemente raccomandate a Bologna, Firenze, Padova, Pisa e Torino.



# ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A  
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa. L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'Impresa in ogni fase del ciclo di vita e gli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali peritistica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

## Primo Piano

# L'inflazione cambia le abitudini Ma gli effetti non sono uniformi



L'aumento dei prezzi sta costringendo più di 6 italiani su 10 a ridurre i consumi di energia elettrica, il 57 per cento quelli relativi allo shopping, il 56 per cento i consumi di gas e il 54 le spese per attività culturali e di svago. Una tendenza destinata a proseguire, e in alcuni casi ad accentuarsi, nell'immediato futuro, con l'87 per cento degli italiani costretti a ridurre o evitare i consumi di energia elettrica e di gas, l'84 le cene fuori, l'83 i viaggi, l'82 lo shopping e i divertimenti. Sono queste, in sintesi, le principali evidenze che emergono dal Report "FragilItalia", elaborato da Area Studi Legacoop e Ipsos, in base ai risultati di un sondaggio condotto su un campione rappresentativo della popolazione, per testarne le opinioni relative al tema "Rincari e consumi". I risultati del sondaggio confermano come l'inflazione sia una "tassa" che impatta in modo più pesante sui ceti più deboli. Nel ceto popolare, infatti, la riduzione del consumo di energia elettrica interessa il 72 per cento

degli italiani (63 per cento il dato medio), quella dello shopping il 73 per cento (dato medio 57), quella del consumo di gas il 69 per cento (56 dato medio), quella per attività culturali e di svago il 70 per cento (54). La tendenza attuale, come già accennato, è destinata a proseguire. Le voci che occupano le prime quattro posizioni nella classifica delle riduzioni di spesa previste nell'immediato futuro (87 per cento per i consumi di energia elettrica e di gas, 84 per le cene fuori, 83 per i viaggi, 82 per lo shopping e i divertimenti) sono seguite dalla riduzione della spesa per prodotti di elettronica (78), da quella relativa a prodotti di bellezza, scarpe e cultura (tutti e tre al 76), da quella per benzina e gasolio (75). Relativamente alla spesa alimentare, i salumi e la carne guidano la classifica delle percentuali di chi dovrà rinunciare o ridurre il consumo (67 per cento), seguiti dal pesce (64), dai formaggi (62), dai surgelati (58). "Il protrarsi dell'aumento dei costi e dei prezzi ci ha

condotto sull'orlo di una nuova crisi, evidente in questi dati - commenta Mauro Lusetti, presidente di Legacoop -. Questa crisi è già sociale, e lo vediamo dalla asimmetria con cui l'impatto degli aumenti colpisce i bilanci delle famiglie; i ceti più esposti stanno già tirando la cinghia, le preoccupazioni e l'angoscia già toglie loro il sonno. Ma è alla porta anche una crisi economica: cultura, svaghi, viaggi, acquisti non alimentari, tutto ciò su cui si era basata la rapida ripresa che l'anno scorso ci ha condotto fuori dalla pandemia. Il calo dei consumi, e la gelata della fiducia dei cittadini, anticipano un contraccolpo sul sistema produttivo che le nostre imprese cooperative intravedono all'orizzonte. Le previsioni dei mesi scorsi si sono via via aggiornate sugli scenari più negativi. Ribadiamo che occorrono politiche pubbliche di emergenza e coraggiose". Il Report contiene anche un focus dedicato, appunto, agli effetti dei rincari sulla spesa alimentare, concentrandosi sulle strategie di ac-

# E Madrid pensa a una tassa in più per i super-ricchi



Il governo spagnolo sta pianificando l'introduzione di un'aliquota fiscale temporanea più alta sull'1 per cento di contribuenti più ricco del Paese. L'aumento dell'aliquota, pensato a partire dal prossimo anno, si aggiungerebbe alle tasse straordinarie varate nei confronti delle grandi compagnie energetiche e delle banche. "Stiamo proponendo una redistribuzione degli sforzi, a partire da coloro che hanno di più, per finanziare lo stato sociale, che è di tutti", ha affermato il primo ministro socialista Pedro Sanchez in un discorso. Nelle prossime settimane è previsto un dibattito e una votazione da parte dei legislatori sulla proposta di imposta straordinaria. Il ministro delle finanze Maria Jesus Montero afferma che la misura prende di mira solo i milionari. Il previsto aumento delle entrate fiscali sarà utilizzato per alleviare le difficoltà causate dall'aumento dei prezzi dell'energia e del cibo. Il tasso di inflazione annuale è salito al 10,5 per cento in Spagna il mese scorso. L'esatto aumento e la portata della misura fiscale sono ancora in fase di elaborazione, ha affermato il governo. Il partito partner della coalizione guidata dal Partito Socialista, Unidas Podemos, sta spingendo affinché la nuova tassa sia permanente.

quisto messe in atto dalle famiglie per fare fronte all'aumento dei prezzi dei prodotti, sulle modalità di cucinare in relazione all'aumento dei prezzi dell'energia, sui canali di vendita utilizzati per gli acquisti alimentari e sulla shrinkflation, ovvero la riduzione di quantità del prodotto contenuto in una confezione lasciandone invariato il prezzo di vendita. Per quanto riguarda le strategie di acquisto, il 58 per cento degli intervistati dichiara di aver ridotto l'acquisto di prodotti superflui (il 68 tra gli over 65), il 55 per cento di acquistare soprattutto i prodotti in promozione (63 nel ceto popolare; 60 nelle donne), il 53 per cento di limitare gli sprechi di cibo, il 42 per cento di fare maggiori scorte di prodotti in promozione. E l'aumento dei prezzi dell'energia induce anche cambiamenti nelle abitudini più consolidate di chi cucina. Il 47 per cento dichiara di aver ridotto l'utilizzo del forno (54 nel ceto popolare), il 31 per cento di aver aumentato il

consumo di alimenti che richiedono cotture veloci, il 29 per cento di aver aumentato il consumo di alimenti che non richiedono cottura, il 24 per cento di cuocere grandi quantitativi di cibo che vengono porzionati e surgelati. Riguardo ai canali di vendita dei prodotti alimentari, i risultati del sondaggio evidenziano un aumento medio della frequenza di acquisto del 27 per cento nei discount e dell'1 per cento nei mercati rionali o centrali. Infine, netto il giudizio negativo (espresso da 7 italiani su 10), sulla shrinkflation, ovvero la pratica, messa in atto da alcune aziende, di ridurre la quantità di prodotto contenuto in una confezione per mantenerne fermo il prezzo. Quattro italiani su dieci (il 43 per cento) la considerano una truffa ai danni dei consumatori, 3 su dieci (il 32 per cento) la considerano sbagliata, una presa in giro dei consumatori ai quali non viene comunicata in modo trasparente la riduzione di peso della confezione.

Per la Tua pubblicità



Tel. 06 87.20.10.53



## Economia Europa

# I ministri Ue trattano sull'energia E l'Ungheria si mette di traverso

Limiti meno stringenti sulle ore di punta da scegliere per il taglio obbligatorio dei consumi di elettricità e sul calcolo del contributo di solidarietà per le società energetiche. Sono richieste di revisione piuttosto sostanziali quelle che emergono dall'ultima bozza di compromesso messa a punto dai ministri dell'Unione europea e visionata in anteprima dall'agenzia Ansa, sulle misure da mettere in campo contro il caro energia. I governi chiedono di coprire "almeno il 7 per cento delle ore di punta" sull'intero periodo dicembre-marzo rispetto al 10 per cento delle ore mensili previsto dalla Commissione. Nella bozza gli extra-profitti delle compagnie fossili sono invece calcolati sulla base degli utili di 4 anni a partire dal 2018, contro il periodo 2019-2021 proposto da Bruxelles. Ma le tensioni dentro l'Ue sul tema energia, anche in vista dell'inverno ormai imminente, sono assai più profonde. L'Ungheria ha infatti ribadito ancora ieri che



non sosterrà le sanzioni dell'Unione Europea se influiranno sulla cooperazione del Paese con la Russia nel settore energetico. Lo ha detto il ministro degli Esteri, Peter Szijjarto, a Ria Novosti. "Ecco perché continueremo il nostro approccio secondo cui l'energia è una linea rossa assoluta, non sappiamo cosa ci sarà in questa nuova bozza [sulle sanzioni], ma quello che posso dirvi con certezza è che tuteleremo il nostro in-

teresse nazionale, vale a dire che non saremo d'accordo con nessun tipo di sanzione che ostacolerebbe la cooperazione energetica, perché per noi è una questione fisica", ha affermato Szijjarto a margine dell'Assemblea generale delle Nazioni Unite. Le risorse energetiche russe sono attualmente insostituibili per l'Ungheria, ha aggiunto Szijjarto. "E fisicamente, al momento, per il mio Paese è impossibile so-

stituire le fonti energetiche russe. È impossibile quando si tratta di petrolio, perché il possibile gasdotto alternativo non ha capacità sufficiente. E quando si tratta di gas, non ci sono altre fonti e nessun altro gasdotto in grado di fornire l'importo simile che cadrebbe perché se si dispone di un volume in calo, è necessario essere sicuri di poterlo sostituire da qualche parte", ha affermato il diplomatico.

## Tria: "Sovranisti? Sono a Bruxelles L'Italia sia cauta"

**"Io i veri sovranisti li ho incontrati non a Roma ma a Bruxelles ed erano olandesi e altri esponenti dei Paesi nordici".**

Lo ha dichiarato l'ex ministro dell'Economia e delle finanze, Giovanni Tria, in un'intervista a "Milano Finanza", in cui ha ripercorso la sua esperienza nel governo Conte 1 e la battaglia per tenere il deficit entro l'1,6 per cento, dietro cui si nascondeva una "questione di principio: l'accettazione o non accettazione delle regole europee". I Paesi indicati da Tria "oggi sono terrorizzati dall'idea di dover pagare almeno parte dei debiti dell'Italia e degli altri Stati dell'Europa meridionale. Ognuno per sé, quindi.

Se non è sovranismo questo", afferma. Per questo motivo, "anche stavolta gli esponenti del governo dovranno pesare molto le parole", perché con il Patto di stabilità sospeso "i dati possono essere interpretati in maniera molto soggettiva, aumentando così la volatilità". Gli elevati livelli d'inflazione, ha aggiunto l'ex ministro, "innescano un conflitto distributivo", e il governo dovrà decidere "chi sarà parzialmente protetto dagli aumenti e chi dovrà invece pagarli per intero". In ogni caso per lui la priorità è "salvaguardare l'attività manifatturiera". Quanto alle famiglie, "non tutti potranno essere protetti", ha concluso.

## Francia, scioperi nei siti Stellantis: "Alzare i salari"



Negli ultimi giorni in Francia diversi stabilimenti del gruppo automobilistico Stellantis, di cui fa parte anche il colosso italiano Fca, sono stati colpiti da scioperi indetti dai sindacati che chiedono misure finalizzate ad aumentare il potere d'acquisto dei salari dei dipendenti. Secondo quanto ha riferito l'emittente televisiva "BfmTv", la prima mobilitazione si è verificata nella zona nord del Paese, dove circa 500 dipendenti hanno incrociato le braccia. "La produzione è paralizzata", ha detto Jean-Pierre Mercier, portavoce del sindacato della Cgt-Stellantis. Anche a Douvrin, sempre nel nord, si sono verificati scioperi. La Cgt rivendica un aumento di 400 euro al mese in busta paga insieme a un bonus per il potere d'acquisto pari, complessivamente, a circa 6mila euro.

## La Bundesbank adesso vede nero: "Germania vicina alla recessione"

La Germania potrebbe cadere in recessione e registrare un tasso di inflazione di circa il 10 per cento a causa della crisi dell'energia. E' quanto prevede la Bundesbank nel suo bollettino mensile. Secondo la Banca centrale della Germania, vi sono "crescenti segnali di recessione" nell'economia del Paese, nel senso di un declino "chiaro, ampio e prolungato" del Pil. Dopo l'espansione dello 0,1 per cento registrata in primavera, il Prodotto interno lordo dovrebbe subire una lieve contrazione nel trimestre in corso. Per la Bundesbank, "è probabile che il Pil diminuisca notevolmente nel quarto trimestre". Tale tendenza negativa dovrebbe "probabilmente" proseguire nei primi tre mesi del 2023. Intanto, "le prospettive sono estremamente incerte". La Banca centrale tedesca evidenzia che l'elevata inflazione e l'incertezza sull'andamento dei costi dell'energia non



stanno colpendo soltanto l'industria ad alta intensità di gas ed elettricità, le sue esportazioni e i suoi investimenti. Sono, infatti, interessati anche il consumo privato e i fornitori di servizi. Sul fronte dell'inflazione, che ad agosto ha raggiunto il massimo storico del 7,9 per cento, e' prevedibile a settembre un'ul-

teriore spinta al rialzo. Secondo la Bundesbank, i provvedimenti dell'ultima serie di aiuti contro la crisi concordata dal governo federale "probabilmente si rifletteranno sui prezzi al consumo solo all'inizio del 2023". Nei prossimi mesi, l'inflazione dovrebbe quindi salire a un valore a doppia cifra.

## Economia Italia

"Non abbiamo saputo custodire il pianeta e non stiamo neppure custodendo la pace". Sono le parole che Papa Francesco ha rivolto ai giovani economisti, imprenditori e imprenditrici riuniti ad Assisi per l'incontro "Economy of Francesco", l'assise destinata a declinare in progetti concreti la visione economica espressa nei documenti del magistero del Santo Padre. "Voi siete chiamati a diventare artigiani e costruttori della casa comune, una casa comune che "sta andando in rovina. Lo diciamo ed è così. Una nuova economia, ispirata a Francesco d'Assisi, oggi può e deve essere un'economia amica della terra e un'economia di pace", ha detto il Pontefice. "La Bibbia è piena di alberi e di piante, dall'albero della vita al granello di senape. E San Francesco ci aiuta con la sua fraternità cosmica con tutte le creature viventi - ha spiegato Francesco -. Noi uomini, in questi ultimi due secoli, siamo cresciuti a scapito della terra. E' stata lei a pagare il conto. L'abbiamo spesso saccheggiate per aumentare il nostro benessere, e neanche il benessere di tutti. È questo il tempo di un nuovo coraggio nell'abbandono delle fonti fossili d'energia, di accelerare lo sviluppo di fonti a impatto zero o positivo". Poi il Papa ha proseguito: "Non tutte le soluzioni

# L'economia secondo Francesco: "Amica della terra e della pace"



ambientali hanno gli stessi effetti sui più poveri, e quindi vanno preferite quelle che riducono la miseria e le disuguaglianze - ha rimarcato -. Mentre cerchiamo di salvare il pianeta, non possiamo trascurare l'uomo e la donna che soffrono. L'inquinamento che uccide non è solo quello dell'anidride carbonica, anche la disuguaglianza inquina mortalmente il nostro pianeta". "Il nostro capitalismo vuole aiutare i poveri ma non li stima, non capisce la beatitudine paradossale: "beati i poveri" - ha

detto ancora il Papa -. Noi non dobbiamo amare la miseria, anzi dobbiamo combatterla, anzitutto creando lavoro, lavoro degno. Ma il Vangelo ci dice che senza stimare i poveri non si combatte nessuna miseria. Ed è invece da qui che dobbiamo partire, anche voi imprenditori ed economisti: abitando questi paradossi evangelici di Francesco". "Per avere gli occhi dei poveri e delle vittime bisogna conoscerli, bisogna essere loro amici - ha aggiunto -. E, credetemi, se diventate amici dei po-

## *Il sindaco Gualtieri: "L'impegno di tutti per Roma e l'Expo"*

**"Vi chiedo tutto l'impegno e il sostegno nell'importante candidatura e campagna elettorale che vede Roma e l'Italia impegnate per la sfida di Expo 2030". Lo ha detto il sindaco di Roma, Roberto Gualtieri, aprendo il convegno "Tecnologia e innovazione per una transizione energetica", organizzato dalla Federazione nazionale dei cavalieri del lavoro e in corso al Palazzo dei Congressi dell'Eur. Rivolgendosi agli esponenti delle imprese presenti in sala, il primo cittadino ha sottolineato che "siamo di fronte a sfide senza precedenti ma anche a opportunità enormi di rilancio e trasformazione del Paese, del suo tessuto produttivo, sociale e civile. Il Next Generation Ue è l'opportunità del Paese di avere risorse aggiuntive per sostenere l'economia e risolvere i problemi strutturali partendo dai punti di forza che ci sono. Anche Roma è in prima fila nel Piano nazionale di ripresa e resilienza: abbiamo cercato di assumere i 3 grandi assi della sostenibilità, innovazione digitale e dell'inclusione per orientare le politiche della città attraverso il Next Generation Rome che cuba 8 miliardi, oltre agli investimenti privati. Intorno a questi assi possiamo e dobbiamo collaborare".**

veri, se condividete la loro vita, dividerete anche qualcosa del Regno di Dio, perché Gesù ha detto che di essi è il Regno

dei cieli, e per questo sono beati. E lo ripeto: che le vostre scelte quotidiane non producano scarti".

Senza approvare alcuna misura promessa durante la campagna elettorale, il nuovo governo che uscirà dalle elezioni politiche dovrà comunque trovare, entro il prossimo 31 dicembre, almeno 40 miliardi di euro; 5 miliardi dei quali per estendere anche al mese di dicembre gli effetti contro il caro energia introdotti la settimana scorsa con il decreto Aiuti ter e altri 35 miliardi per consentire, attraverso la prossima legge di Bilancio che alcuni provvedimenti introdotti dall'esecutivo Draghi non decadano con l'avvio del nuovo anno. In altre parole, sottolinea l'Ufficio studi della Cgia di Mestre in uno studio, il nuovo esecutivo ha già una ipoteca da 40 miliardi di euro e sarà quasi impossibile mantenere, almeno nei primi 100 giorni, le promesse elettorali annunciate in questi ultimi due mesi; come, ad esempio, la drastica riduzione delle tasse, la riforma delle pensioni, il taglio del cuneo fiscale,

## Soldi, la sfida per il nuovo governo Entro dicembre servono 40 miliardi



etc. Senza contare - prosegue la Cgia in una nota - che se il nuovo inquilino di Palazzo Chigi vorrà intervenire con ulteriori provvedimenti per mitigare il caro energia saranno necessari, come da tempo sottolineano gli artigiani mestrini, "altri 35 miliardi di euro per ridurre di almeno la metà i rincari che si sono abbattuti quest'anno su famiglie e imprese". Entro il 27 settembre sarà il governo uscente a presentare la Nota di aggiornamento al documento di economia e finanza (Nadef), mentre spetterà al nuovo esecutivo redigere entro il 15 ottobre il Documento programmatico di bilancio (Dpb) ed entro il 20 ottobre il disegno di legge di Bilancio. Scadenze, queste ultime due, che quasi certamente

non potranno essere rispettate, visto che la prima seduta delle nuove Camere è stata fissata il 13 ottobre. Anche approvare in tempo la finanziaria 2023 non sarà facile: per legge il voto definitivo deve avvenire entro il 31 dicembre, altrimenti scatta l'esercizio provvisorio. Pertanto, i tempi a disposizione sono strettissimi e non sarà facile trovare le tutte le risorse per confermare anche per l'anno venturo molti provvedimenti introdotti dal governo Draghi. Esse sono: quasi 15 miliardi di euro per rinnovare nel primo trimestre le misure contro il caro energia previste dal decreto Aiuti ter; almeno 8,5 miliardi di euro per indicizzare le pensioni; almeno 5 miliardi per il rinnovo del contratto del pubblico impiego; 4,5 miliardi di euro per lo sconto contributivo del 2 per cento a carico dei lavoratori dipendenti con reddito fino a 35 mila euro; 2 miliardi di euro di spese indifferibili.

## Economia Mondo

# Referendum di Mosca nel Donbass Gli Usa: "Pronti a ulteriori sanzioni"

## Misure anti-Covid Hong Kong allenta tutte le restrizioni



Dopo oltre due anni e mezzo di restrizioni, Hong Kong allenta le maglie del controllo sulla pandemia di Covid-19. Da domani, chi entrerà nella città cinese dall'estero non avrà più l'obbligo di soggiornare in un albergo adibito alla quarantena. L'allentamento è stato annunciato dal capo esecutivo di Hong Kong John Lee Ka-Chiu, alla luce della stabilizzazione della pandemia. "Il sistema di quarantena in hotel sarà cancellato", ha scandito il leader della regione amministrativa speciale cinese. Dopo il Giappone, che ha deciso di eliminare la quota di cinquantamila ingressi giornalieri nel Paese a partire dall'11 ottobre prossimo e di tornare a permettere l'ingresso senza visto nel Paese per i turisti singoli sempre dalla stessa data, anche Hong Kong compie un significativo passo avanti verso la fine della propria rigida linea anti-Covid. Due dei posti al mondo con le regole più rigide contro il Covid-19, e spesso criticate all'estero, hanno dunque deciso una svolta verso un parziale ritorno alla normalità.

La linea che entrerà in vigore a Hong Kong dal 26 settembre prossimo prenderà il nome di "0+3", con la prima cifra che indica l'assenza di giorni da trascorrere in quarantena e la seconda il numero di giorni in osservazione con codice giallo, e andrà a sostituire la linea attuale di "3+4". Più in particolare, chi entrerà a Hong Kong riceverà da subito un codice sanitario giallo della durata di tre giorni, durante i quali dovrà monitorare la propria salute e non potrà avere accesso a bar e ristoranti.



Il presidente americano Joe Biden ha assicurato che gli Stati Uniti e i suoi alleati, in particolare quelli europei (dove però il fronte è spaccato a causa delle ormai dichiarate resistenze dell'Ungheria) imporranno nuove sanzioni economiche "rapide e severe alla Russia" nel caso in cui Mosca dovesse procedere all'annessione dei territori in Ucraina, nel quadro del "referendum" unilateralmente indetti dal Cremlino e per i quali si continuerà a votare, in assenza di qualsiasi garanzia di regolarità, nelle zone occupate fino martedì prossimo. "I referendum russi sono una farsa, un falso pretesto per tentare di annettere con la forza parti dell'Ucraina", ha ribadito il presidente americano. In precedenza, in una dichiarazione congiunta, i Paesi del G7 avevano invitato "tutti i Paesi

a respingere inequivocabilmente questi referendum fittizi", "simulacri" che "non hanno né effetti né legittimità". Gli Stati Uniti, peraltro, "non riconosceranno mai" i territori dell'Ucraina che la Russia intende annettere, ha rimarcato Biden. Intanto proseguono le operazioni di voto nelle zone del Donbass, di Kherson e Zaporizhzhia. "I referendum della Russia sono un pretesto falso per tentare di annettere parti dell'Ucraina con la forza, in flagrante violazione del diritto internazionale, inclusa la Carta delle Nazioni Unite", ha dichiarato Biden in un comunicato diffuso dalla Casa Bianca. Il presidente degli Stati Uniti ha precisato che lavorerà con i suoi alleati per imporre "rapidi e severi costi economici aggiuntivi" alla Russia. Ha anche confermato che

## Accuse di razzismo Causa da 10 mld contro Mc Donald's

La multinazionale statunitense del fast food McDonald's dovrà difendersi da una causa del valore di 10 miliardi di dollari intentata dal magnate dei media Byron Allen che accusa la catena di razzismo e violazione dei diritti civili. Lo ha riferito ieri l'emittente televisiva Cnn. In un comunicato stampa, Allen sostiene che solo una piccola parte, circa 5 milioni di dollari, del budget annuale per la pubblicità da 1,6 miliardi è destinato da McDonald's ai media di proprietà di afroamericani e che, in particolare, la catena si è "rifiutata di fare pubblicità" sulle sue reti, tra cui Weather Channel e ComedyTV. "E' una questione di inclusione delle imprese di proprietà degli afroamericani nell'economia Usa", ha dichiarato il magnate. "McDonald's prende miliardi dai consumatori afroamericani e non restituisce quasi nulla. La più grande disparità in America è tra le società bianche americane e quelle nere, e McDonald's è colpevole di perpetuarla", ha attaccato. L'avvocato della catena Loretta Lynch, procuratore generale degli Stati Uniti durante l'amministrazione Obama, ha respinto le accuse affermando che le affermazioni di Allen sono "prive di fondamento".

fornirà assistenza militare all'Ucraina in modo che possa difendersi "coraggiosamente" dall'invasione russa.

Il memorandum sulla Via della Seta messo a punto da Pechino "non è un'opportunità e continuerà a non esserlo" dal punto di vista dell'"interesse nazionale dell'Italia". Lo ha affermato in un'intervista all'Adnkronos Nathalie Tocci, direttrice dell'Istituto Affari Internazionali (Iai), dopo che la leader di Fdi, Giorgia Meloni, in una recente intervista ai media di Taiwan ha sostenuto che l'adesione all'iniziativa "Belt and Road" è stata "un grosso errore" da parte dell'Italia. Anche eliminando dalla discussione il piano "ideologico e politico", e basando il giudizio solo su termini economici "nudi e crudi", dal memorandum firmato dal primo governo Conte "l'Italia non ha avuto tutto questi vantaggi economici" e per questo

## Agroalimentare Ue, rinviati al 2022 i controlli doganali nel Regno Unito



motivo "credo sia giusto metterlo in discussione", ha evidenziato Tocci, secondo cui "il tema ora è come fare un passo indietro senza fare troppi danni". Se l'Italia dovesse

agire da sola, è il ragionamento della direttrice dello Iai, si potrebbe esporre a qualche forma di ritorsione da parte di Pechino. Meglio sarebbe "assicurarci il sostegno del-

l'Unione europea", spiega Tocci, sottolineando che in questa fase l'Europa deve cercare di "riorientare" i suoi rapporti economici con la Cina tenendo comunque a mente che "pensare a una crescita economica che prescindendo dalla Cina è farneticante".

In ogni caso, ha proseguito l'analista, per un "maggiore equilibrio" nel negoziato è il blocco europeo che dovrà negoziare con il colosso asiatico e non i singoli Paesi, che "rischiano di essere mangiati a colazione". Andare in ordine sparso "non serve a niente se non agli interessi della Cina", ha puntualizzato.

## LA GUERRA DI PUTIN

Odessa e Zaporizhzhia, i russi colpiscono le due città con droni iraniani e missili



Sono due, secondo quanto riferisce lo Stato maggiore delle forze armate ucraine, le vittime dell'attacco con droni di ieri a Odessa. Altre due persone sono state ferite, secondo l'esercito citato dall'agenzia Unian. A seguito dell'attacco degli occupanti russi a Odesa con droni d'attacco, due persone sono rimaste uccise e due sono rimaste ferite. Due droni hanno distrutto un edificio amministrativo nell'area portuale, e un altro è stato abbattuto dalle forze armate ucraine; secondo il sindaco della città sul Mar Nero, Gennadiy Trukhanov, 4 edifici residenziali sono stati danneggiati. Nella serata di ieri, diversi altri droni sono stati abbattuti dai missili antiaerei ucraini, riferisce lo Stato maggiore di Kiev; si trattava di mezzi di fabbricazione iraniana. Sempre nelle ultime ore un missile russo ha colpito un edificio residenziale a Zaporizhzhia, in Ucraina, secondo quanto riferito su Telegram dal sindaco ad interim Anatolij Kurtiev e riportato da Ukrinform, uccidendo un numero imprecisato di persone. "A seguito di un attacco nemico a Zaporizhzhia, un edificio residenziale è stato danneggiato. Ci sono vittime", ha scritto il sindaco. Sul luogo del raid sono al lavoro i servizi di emergenza sanitaria. Ieri, a seguito dei bombardamenti russi su Zaporizhzhia, le infrastrutture civili della città sono state danneggiate e sono state segnalate altre vittime", scrive Ukrinform.

# L'Onu conferma, nella guerra in Ucraina i russi hanno commesso crimini di guerra

La conferma, se ve ne era bisogno, è arrivata dalla Commissione delle Nazioni Unite, che ha esaminato gli atti e le prove sul terreno del conflitto, su quelli che erano presunti crimini di guerra e che oggi, purtroppo si sono rivelate certezze dell'azione criminale dell'esercito russo. Le accuse sono tante e comprendono bombardamenti sulle aree residenziali, torture, bambini stuprati: Queste le terribili colpe, delle quali dovranno rispondere, formulate dagli esperti Onu alla Russia, che a Ginevra davanti al Consiglio dei Diritti Umani è finita sotto accusa per "crimini di guerra" in Ucraina. Le prove raccolte sul campo dalla Commissione d'inchiesta creata lo scorso marzo non lasciano ombra a dubbi: "Sono stati commessi crimini di guerra in Ucraina", ha denunciato il presidente del team d'inchiesta, il norvegese Erik Mose, in un primo resoconto verbale. La mossa è inusuale, in genere le accuse vengono formalizzate nelle aule dei tribunali, ma i tre esperti indipendenti della Commissione hanno sottolineato che le atrocità commesse sono "su vasta scala e chiare". Mose, che ha guidato in passato il Tribunale internazionale per i crimini in Ruanda, ha riferito che lui e gli altri due componenti del team di indagine, la bosniaca Jasminka Džumhur e il colombiano Pablo de Greiff, sono rimasti "colpiti" dal gran numero di esecuzioni e dai frequenti "segni visibili sui cadaveri, come le mani legate dietro la schiena, le ferite da arma da fuoco alla testa e le gole tagliate". Altrettanto brutale e tragico il quadro delle violenze sessuali, con le vittime di età compresa tra "i 4 e gli 82 anni": in alcuni casi "sono già stati individuati i responsabili, i soldati russi". "Abbiamo documentato un gran numero di crimini contro i bambini, alcuni sono stati stuprati, torturati e detenuti illegalmente". Alle violenze e gli abusi dei russi "talvolta erano costretti ad assistere i familiari" delle vittime.



Come se non bastasse, la Commissione ha trovato le prove dell'uso di ordigni esplosivi "da parte dei russi in zone altamente popolate", che hanno provocato stragi tra i civili. L'inchiesta è limitata solo ai crimini e agli abusi commessi nelle regioni di Kiev,

Chernihiv, Kharkiv e Sumy: 27 le città e i villaggi ispezionati, 150 i testimoni intervistati, in un lavoro che ha portato gli ispettori sui luoghi delle stragi e nei centri di detenzione. Due i casi di abusi attribuiti ai soldati ucraini ai danni di quelli russi: "C'è una

enorme differenza tra crimini di guerra su vasta scala da un lato e due casi dall'altro di cui siamo a conoscenza", ha sottolineato de Greiff. Mose ha annunciato l'intenzione di andare avanti con l'inchiesta, in primis con l'analisi delle fosse comuni a Izyum scoperte dopo la riconquista della città da parte delle forze ucraine. Proprio oggi il governatore regionale ha annunciato che sono stati esumati 436 corpi, 30 dei quali "con segni di tortura". Il rappresentante ucraino a Ginevra, Anton Korynevych, ha definito le conclusioni preliminari "un'importante pietra miliare" nel percorso per incriminare la Russia. Il rappresentante di Mosca non ha partecipato all'incontro, né ha commentato il rapporto della Commissione.

## Seggi aperti fino al 27 settembre per il Referendum nelle Repubbliche filo russe, Zelensky chiede azioni di sabotaggio contro i russi

### Il G7: "Mai riconoscimenti"

In Ucraina, nelle autoproclamate repubbliche di Lugansk e di Donetsk, nel Donbass, e nelle regioni di Zaporizhzhia e di Kherson, tutte occupate dai russi, si sono state aperte le urne per il secondo giorno delle votazioni per i referendum di adesione alla federazione russa: consultazione non riconosciuta dalla maggioranza della comunità internazionale. Il voto, ricorda l'agenzia Tass su Twitter, continueranno fino al 27 settembre. E un appello a "sabotare" l'esercito russo dall'interno è stato rivolto dal presidente ucraino, Volodymyr Zelensky, ai connazionali che vivono nelle aree del Paese sotto il controllo di Mosca e che non potranno evitare di essere arruolati nel quadro della mobilitazione annunciata dal Cremlino. Ribadendo che i referendum in corso nel Don-



bass, a Kherson e Zaporizhzhia sono "fasulli", Zelensky - nel suo consueto discorso notturno - ha fatto una "semplice richiesta" agli ucraini che si trovano "nel territorio temporaneamente occupato: mettetevi in salvo le vostre vite e aiutatevi a indebolire e distruggere gli occupanti". "Nascondetevi dalla mobilitazione russa con ogni mezzo. Evitate la leva e cercate di raggiungere il territorio libero dell'Ucraina - ha proseguito il presidente ucraino - Ma se en-

trate nell'esercito russo, sabotate qualsiasi attività del nemico, ostacolate ogni operazione russa, forniteci qualsiasi informazione importante sugli occupanti: sulle loro basi, i quartier generali ed i depositi di munizioni. Intanto i Paesi del G7 hanno fatto sapere che non riconosceranno mai i referendum "finti" della Russia in una dichiarazione congiunta. "I 'referendum' tenuti in quattro aree dell'Ucraina occupate dalla Russia sono stati un tentativo di Mosca di creare un pretesto 'falso' per cambiare lo status del territorio sovranamente ucraino", ha affermato la dichiarazione. "Non riconosceremo mai questi referendum", hanno aggiunto i leader del G7, "che sembrano essere un passo verso l'annessione russa e non riconosceremo mai la presunta annessione se si verifica".

# Ransomware e hackers sono l'incubo dei Dpo: 7 su 10 li temono

Il 78% dei Data Protection Officer italiani ritiene molto probabile che prima o poi dovrà affrontare un caso critico o una situazione d'emergenza. Solamente il 19% è preoccupato dagli effetti di una eventuale nuova emergenza sanitaria, mentre il 71% di essi teme proprio le minacce dei ransomware e degli attacchi hacker, e il 79% è preoccupato per la possibile diffusione di informazioni sensibili che potrebbe verificarsi a seguito di un data breach. E' quanto emerge da un sondaggio condotto dall'Osservatorio di Federprivacy a cui hanno già partecipato oltre 1.000 professionisti italiani. Secondo l'indagine, non sembrano invece impensierire più di tanto i DPO le potenziali conseguenze di allagamenti e incendi di server ed archivi (16%) e neppure i blackout (6%), e solo uno su tre (29%) pensa che possa verificarsi un'emergenza a causa di malfunzionamenti di sistemi di intelligenza artificiale che comportano decisioni automatizzate.

“Anche se attualmente sembrano limitati i casi di criticità sui dati personali dovuti a conseguenze dei cambiamenti climatici o dell'intelligenza artificiale - osserva Nicola Bernardi, presidente di Federprivacy - anche questi fenomeni sono destinati ad aumentare e devono essere monitorati attentamente dai DPO. Soprattutto le imprese devono organizzarsi per fronteggiare le eventuali emergenze che potrebbero causare. Se il management aziendale rimandasse oggi il problema di come gestire tali minacce rischierebbe di tro-



varsì domani di fronte a un vero e proprio disastro”. Ma a tenere in ansia il 57% dei DPO sono anche le situazioni a rischio critico di trattamenti di dati personali di dubbia liceità ed altri casi di non conformità normative che sono difficili da dirimere, mentre il 54% si preoccupa al pensiero che il Garante o il Nucleo Privacy della Guardia di Finanza possano bussare alla loro porta per un'ispezione, considerata alla stregua di un'emergenza. Inoltre il 55% degli intervistati ha detto di essere preoccupato

dal fatto che a causare un'emergenza potrebbe essere proprio il loro mancato coinvolgimento (come richiede il GDPR), e per questo non sorprende che il 64% di essi aspirino a guadagnarsi quel filo diretto con i vertici aziendali che servirebbe loro per essere in grado di svolgere il proprio ruolo in modo realmente efficace. Tuttavia, il 79% dei DPO intervistati ammette di temere che a seguito di una situazione critica gestita male il management potrebbe attribuire responsabilità o colpe proprio a loro.

## Violati i dati di un italiano su tre, arriva l'assicurazione per l'identità digitale

Proteggere i dati sensibili legati alla vita online dell'individuo assicurando l'identità biometrica digitale, ossia quei dati utilizzati per accedere al proprio smartphone: è questo l'obiettivo di Wallife @ Biometrics ID, la prima polizza assicurativa presentata da Wallife e pensata per tutelare gli individui dalle molteplici derivazioni illecite che può assumere la sottrazione impropria e il furto dei propri dati biometrici. L'autenticazione biometrica (Face ID, Touch ID, riconoscimento della voce) o tramite username e password è oggi la principale chiave d'accesso ai conti bancari, agli account di pagamento e ai profili social, una chiave tanto diffusa quanto poco tutelata. Secondo quanto emerso da una ricerca di Ipsos, Violazione dell'identità



digitale, comportamenti adottati e rischi percepiti, quasi un terzo degli italiani, il 28%, ha subito una violazione della propria identità digitale e il 71% prenderebbe in considerazione strumenti di protezione assicurativa per far fronte a tali rischi. È in questo contesto che si inserisce Wallife @ Biometrics ID.

“Il progresso tecnologico ci ha consentito di costruire gran parte

della nostra vita online, esponendoci a rischi poco percepiti, ma potenzialmente dannosi per gli individui - commenta Maria Enrica Angelone, CEO di Wallife - ed è per questo che abbiamo disegnato Wallife @ Biometrics ID, un prodotto che inaugura un nuovo standard nel mercato assicurativo. La polizza che abbiamo presentato è accompagnata da un'App che

offre un'esperienza completamente digitale e consente agli individui di vivere la propria vita online in totale sicurezza e serenità grazie ai servizi di protezione offerti”. Il crescente utilizzo “del web e delle piattaforme digitali da parte degli italiani comporta una sempre maggiore consapevolezza dei rischi per gli utenti - commenta Nando Pagnoncelli, presidente di Ipsos Italia - Emerge l'esigenza di proteggersi da tali rischi, soprattutto fra i più giovani, il ruolo e valore dei professionisti del settore è ancora in fase di consolidamento. Gli individui dovrebbero essere aiutati a comprendere che la scelta di affidarsi a forme di copertura assicurativa è lo strumento più efficace per tutelarsi da situazioni potenzialmente rischiose”.

AGG-GREENCOM  
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, del trasporto e dell'economia sviluppa in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agg-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Email redazione@agg-greencom.it  
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

Caffetteria Doria

Coffee BREAK

Sisal

INPS

Via Andrea Doria, 2/4 - 00192 Roma

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU f t i

Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577  
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

# Racket ed usura, Viminale e Abi mettono in campo nuove strategie di contrasto



Dare un volto sempre più preciso e concreto alle tipologie criminali attraverso le quali vengono praticati racket e usura, per sviluppare strategie sempre più affinate ed efficaci di contrasto a reati che opprimono comunità ed economia. Questo l'obiettivo del secondo incontro dell'Osservatorio nazionale antiracket e antiusura, che si è riunito oggi al Viminale presso l'ufficio del Commissario Straordinario del governo per il coordinamento delle iniziative antiracket e antiusura, Maria Grazia Nicolò. L'osservatorio è previsto dall'Accordo quadro per la prevenzione e il contrasto del fenomeno dell'usura firmato nel novembre 2021 dal ministro dell'Interno Luciana Lamorgese e dal presidente dell'Associazione Bancaria Italiana (Abi) Antonio Patuelli, dal quale è partito un percorso di più stretta collaborazione interistituzionale sul tema. Nell'ottica di proseguire e consolidare questo percorso, l'ufficio del Commissario straordinario acquisirà ulteriori

elementi conoscitivi e valutativi dalle prefetture, che stanno sottoscrivendo sul territorio i relativi protocolli d'intesa in tema di prevenzione e contrasto di racket e usura. I dati saranno al centro di valutazioni e confronto durante le prossime riunioni dell'Osservatorio, valutazioni che andranno ad aggiungersi agli elementi emersi già oggi anche grazie al contributo dei docenti universitari e dei rappresentanti delle principali associazioni anti-racket e anti-usura intervenuti all'incontro, oltre che a quello dei ministeri dell'Economia e Finanze e della Giustizia - Direzione nazionale antimafia, dell'Avvocatura generale dello Stato, della Banca d'Italia e della stessa Abi. Ha partecipato all'incontro anche un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (Istat), che collaborerà attraverso il suo apporto di carattere scientifico al lavoro di individuazione e definizione dei fenomeni nei quali si manifestano estorsione e usura.

## Alluvione nelle Marche, trovato il corpo del piccolo Mattia

Trovato il corpo di Mattia Luconi, il bambino di otto anni travolto dall'alluvione che si è scatenata sulle Marche lo scorso 15 settembre. Le ricerche continuavano da giorni. Il piccolo corpo (su cui dovrà arrivare la conferma dall'esame del Dna, ma la maglietta blu è la sua) è stato individuato verso le 15.30 nel Comune di Tre-castelli, in provincia di An-



cona: era in un terreno che si trova ad una distanza di circa 200 metri dalle sponde del fiume Nevola. Era avvolto nel fango. Il punto in cui si trovava il corpo è a 13 chilometri di distanza da Castelleone di Suasa, la frazione in cui Mattia e la mamma, la sera dell'alluvione, sono stati costretti ad abbandonare la macchina invasa dall'acqua uscendo dal finestrino. Mattia la sera del 15 settembre era stato travolto insieme alla mamma, che aveva tentato di salvarlo dall'onda d'acqua ma non era riuscita a trattenerlo. La donna, che si chiama Silvia ed è farmacista, si è salvata aggrappandosi a un albero e ha raccontato di aver tentato di usare tutta la propria forza per riuscire a tenere stretto Mattia. Ma non ce l'ha fatta. Drammatico il racconto fatto dalla donna alla rivista Vanity Fair: "Erano le 20, massimo 20.30. A Barbara non pioveva. Avrò percorso in auto sulla Corinaldese meno di una decina di chilometri. Ha iniziato a piovere e poi ho visto quell'onda marrone arrivare come una furia verso di noi. L'auto è stata come sollevata dalla potenza di quell'inondazione che arrivava dall'affluente Nevola. La macchina in pochi secondi si è riempita d'acqua. Non avevo altra scelta, dovevamo scendere e nuotare". Appena dimessa dall'ospedale, è andata di persona nella zona tra Barbara (dove abita) e Castelleone di Suasa, dove è successa la tragedia. E dove i soccorritori stavano ancora cercando il bambino disperso. Fino al ritrovamento che toglie ogni speranza.

## Mercato ortofrutticolo di Milano, protocollo contro le infiltrazioni mafiose



Forze dell'ordine e direzione investigativa antimafia (Dia) potranno accedere a una piattaforma telematica che raccoglie tutte le informazioni relative a imprese e mezzi presenti, e agli appalti in essere relativamente all'ortomercato di Milano. Lo prevede il testo aggiornato del "Protocollo d'intesa per la legalità e la prevenzione dei tentativi di infiltrazione della criminalità organizzata", rinnovato ieri in prefettura per un ulteriore triennio (fino al 2025) con le firme del prefetto di Milano Renato Saccone, dall'assessore comunale alla Sicurezza e alla Coesione Marco Granelli e del presidente e amministratore delegato di Sogemi Spa, proprietaria del mercato, Cesare Ferrero. Il rinnovo del protocollo «consentirà la prosecuzione e il rafforzamento delle numerose azioni congiunte, dirette all'affermazione dei principi di legalità, di libera e leale concorrenza fra gli operatori economici, nonché a tutela della sicurezza dei luoghi di lavoro all'interno del mercato», ha osservato il prefetto, considerato che in forza degli impegni che le parti assumono saranno assicurate verifiche su tutti gli operatori dell'ortomercato, attraverso l'identificazione dei soggetti che accedono al Comprensorio agroalimentare di Milano, dei mezzi utilizzati e delle merci.



BluePower

ENTRA IN  
BLUEPOWER

Info@bleepower.it  
+39 075 4271963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (FG)

Gruppo Amici Tv

SUPERNOVA

La Tv al servizio dei cittadini

Gruppo Amici Tv

CANALEZERO

La Tv al servizio dei cittadini

## Cronache italiane

# Terra dei fuochi, droni e controlli aerei contro il degrado ambientale

Tempi più rapidi di intervento grazie a un piano di controllo aereo coordinato con i droni e l'acquisizione degli elementi necessari a orientare e ottimizzare i controlli ambientali sul territorio. È subito operativo l'accordo sottoscritto dai prefetti di Napoli e di Caserta, Claudio Palomba e Giuseppe Castaldo, dal comandante regionale della Guardia di Finanza, dal comandante generale delle Forze operative Sud dell'Esercito italiano e dall'Incaricato per il contrasto dei roghi di rifiuti nella regione Campania. Scopo del proto-



collo è di migliorare e facilitare i tempi di intervento sui roghi, gli accertamenti delle responsabilità e una più completa conoscenza del territorio. In particolare, le informazioni acquisite dal comando regionale Campania della Guardia di Finanza con i mezzi aerei dotati di tecnologie iperspettrali e per il telerilevamento ad alta definizione saranno messe immediatamente a disposizione per individuare gli obiettivi sensibili sui quali intervenire. Inoltre, tramite la sezione aerea del Reparto operativo aeronavale di Napoli sarà assicurato lo svol-

gimento delle attività di monitoraggio aereo in raccordo con gli attori istituzionali coinvolti. Presenti alla sottoscrizione del protocollo anche l'assessore regionale al Governo del Territorio, il sindaco di Aversa, i vertici locali delle Forze di polizia di Napoli e di Caserta, il comandante raggruppamento Campania dell'Esercito italiano, i comandanti regionale e provinciale di Napoli e di Caserta dei Vigili del fuoco, il comandante della Polizia metropolitana di Napoli e il rappresentante della Polizia provinciale di Caserta.

Nell'ambito del piano di controllo durante il periodo di vacanze "Estate Tranquilla 2022" dal mese di giugno ad oggi, i NAS hanno effettuato 10.058 ispezioni che hanno determinato l'accertamento di irregolarità in 3.483 strutture (pari al 35% circa degli obiettivi controllati), a seguito delle quali sono state segnalate alle Autorità Giudiziarie e Sanitarie 3.214 operatori di settore e contestate oltre 5 mila sanzioni per un valore complessivo di oltre 3 milioni 506 mila euro. Nel corso dei controlli sono state sequestrate 40 tonnellate di alimenti non idonei al consumo, eseguendo provvedimenti di chiusura/sospensione di 240 imprese commerciali irregolari. Comparto alimentare e turistico. Principali obiettivi dei controlli dei Carabinieri NAS sono state le attività del settore turistico o

## Estate tranquilla, sequestrate da giugno dai Nas 40 tonnellate di alimenti



situato in aree a preminente vocazione vacanziera come ristoranti, agriturismi, punti di ristoro delle vie di comunicazione, stabilimenti balneari, villaggi turistici, stabilimenti termali e centri benessere. In particolare, la metà delle verifiche ha interessato il settore della ristorazione: su 4.946 locali di somministrazione ispezionati, 1.983 hanno evidenziato irregolarità (pari al 40%). Tra le violazioni più significative la detenzione di alimenti in cattivo stato di conservazione, pietanze dichiarate come fresche sebbene preparate con prodotti congelati ed episodi di intossicazione ali-

mentare causate dalla errata conservazione di prodotti a base di pesce, per i quali 148 gestori di esercizi di ristorazione sono stati deferiti alle competenti Procure della Repubblica. Proprio a causa di gravi situazioni emerse dagli esiti dei controlli, 150 attività tra ristoranti, pizzerie, gastronomie e take-away sono state oggetto di sospensione o chiusura. Violazioni diffuse hanno riguardato inoltre l'inadeguatezza di cucine e depositi, la mancata applicazione delle misure di autocontrollo e igiene, la tracciabilità e l'etichettatura degli alimenti utilizzati.



Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici



Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499



Confederazione Nazionale delle Imprese Micro, Piccola e Media Imprese



Area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Imprese. Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati.



tel. 06.78851715

info@confimpreseitalia.org

Devi riordinare i tuoi documenti digitali?



Un sistema pratico, sicuro ed economico per conservare i tuoi dati digitali

Via dei Gonzaga 201/B - 00163 - Roma

# Usare la testa, si deve.



# Evitare la croce, si può.



**IO LAVORO SICURO.**

**SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.**

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



Per saperne di più vai su [www.iolavorosicuro.it](http://www.iolavorosicuro.it)